

Karl Marx

Il caso del «Trent»¹«Die Presse» n. 331
2 dicembre 1861

Londra, 28 novembre 1861

L'incidente tra il vapore postale inglese «Trent» e la nave da guerra nordamericana «San Jacinto», avvenuto nello stretto canale Old Bahama,² è l'avvenimento del giorno. Recata il pomeriggio del 27 novembre a Southampton dal postale «La Plata», la notizia dell'accaduto è stata all'istante telegrafata in ogni angolo della Gran Bretagna. Già la sera stessa la Borsa londinese è stata teatro di scene tempestose, non dissimili da quelle viste al tempo dell'annuncio della Guerra italiana. Le quotazioni dei titoli di Stato sono sprofondate con una perdita compresa tra tre quarti e un punto percentuale. Le voci più incontrollate hanno fatto il giro della città. Si vociferava che all'ambasciatore americano Adams erano state restituite le credenziali, che tutte le navi americane alla fonda nel Tamigi erano state sottoposte a embargo e via dicendo. Nel frattempo nei locali della Borsa di Liverpool si è tenuto un indignato meeting di commercianti che sollecitavano il governo all'adozione di misure punitive contro l'oltraggio alla bandiera britannica. Ogni inglese medio è andato a letto convinto che avrebbe preso sonno in tempo di pace e si sarebbe destato in stato di guerra.

Nonostante tutto ciò, è quasi del tutto certo che l'incidente tra il «Trent» e il «San Jacinto» non porterà *affatto alla guerra*. La stampa semiufficiale, come il «Times» e la «Morning Post» minimizza e riversa freddi sillogismi giuridici sui palpiti della passione.^{3*} Fogli come il «Daily Telegraph», che anche di fronte allo slogan più sommesso usano ruggire in difesa del leone britannico, ora sono dei veri esempi di moderazione. Scalcia solo la stampa tory di opposizione, il «Morning Herald» e lo «Standard». Questi fatti inducono tutti gli esperti a concludere che il governo ha già preso la decisione di non fare dell'«untoward event» (spiacevole episodio)^{4*} un casus belli.

C'è da aggiungere che, se pure non nei dettagli, l'avvenimento era previsto.

Il 12 ottobre i signori Slidell e Mason, ambasciatori della Confederazione sudista rispettivamente in Francia e in Inghilterra, assieme ai loro segretari Eustis e Mac-Farland imbarcati sul vapore «Theodora», avevano violato il blocco a